

CARLO COLLA  
ROBERTO PIZZORNO



REGIONE LIGURIA



I miei ed i nostri primi  
**60** anni di sport  
a Savona



# Claudio Polletti

Nato a Rieti il 7 luglio 1946. Con la passione per la pesistica, inizia l'attività sportiva da neofita a 10 anni; in seguito, intraprende la carriera da pesista, iniziando a gareggiare a 16 anni. Ha vinto 4 titoli italiani, migliorando numerosi record di categoria e ha partecipato a diverse gare internazionali. Dal 1968 al 1970 frequenta la Scuola dello Sport, presso cui consegue il diploma. Nel 1972 l'allora presidente della federazione, il sindaco di Savona Zanelli, lo chiama per gestire e dirigere le palestre Coni: si trasferisce, quindi, a Savona e inizia la carriera da tecnico. Allena numerosi atleti, di cui due giungono alle olimpiadi: nel 1984 a Los Angeles e nel 1988 a Seul. Durante la sua carriera, allena squadre giovanili, squadre nazionali juniores, seniores ed è direttore tecnico nazionale. È membro della commissione scientifica della federazione. Da sempre appassionato di pattinaggio, nel 1979 fonda il Gruppo Pattinatori Savonesi.



---

**N**egli anni '60 ero un atleta e vivevo a Rieti: lo sport, allora, non era come adesso, non c'erano i mezzi, le attrezzature e le tecnologie che ci sono oggi, perciò, ci si arrangiava alla meglio. Fare gli allenamenti era una vera e propria avventura: ci si allenava anche nelle cantine, perché le palestre erano poche e servivano alle scuole. Lo sport veniva vissuto in maniera diversa, più che altro, era un'esigenza: i giovani avevano come unico sfogo l'allenarsi, fare sport, andare in palestra. Non c'era altro: le discoteche non esistevano e, se si voleva ballare un po', ci si organizzava alla bell'e meglio in casa, liberando una stanza e organizzando una piccola festicciola con gli amici. Comincio con l'atletica leggera al Campo Scuola di Rieti, ora centro molto importante dove si allena anche Andrew How; al campo si usavano attrezzi ginnici, pesi e c'era, all'interno del campo e degli spogliatoi, degli spazi per fare attività fisica. Un po' alla volta ho iniziato a gareggiare a Roma, partecipando a vari campionati regionali, e creo, assieme ad alcuni amici, una società. Rispetto a ora, le gare erano molto lunghe e macchinose, però era comunque una bella esperienza. Lo sport, in questi anni, si è evoluto tanto: prima, ci si accontentava di quello che si aveva, ora, invece, con la tecnologia a disposizione, si riesce a lavorare meglio e si è più organizzati. Parallelamente all'attività della pesistica, ho sempre avuto l'hobby del pattinaggio, che non ho mai potuto coltivare e che mi ero ripromesso, una volta a Savona e messo su famiglia, di far praticare ai miei figli. Effettivamente, tutti e tre i miei figli hanno praticato pattinaggio corsa. Nel 1979, assieme ad altri appassionati, fondo il Gruppo Pattinatori Savonesi, una delle prime società della federazione (è la numero 133), di cui, attualmente, mia moglie ne è presidente, io coordinatore tecnico e i miei due figli, assieme ad altri, allenatori. In questi 33 anni di attività, tra alti e bassi, abbiamo sempre tenuto duro: non è facile tenere in piedi una società dilettantistica. Abbiamo ottenuto vari successi, tra cui titoli italiani, partecipazioni a campionati mondiali, europei ed europei internazionali. Tutti e tre i miei figli sono saliti sul podio dei campionati italiani: mia figlia Piera è stata campionessa italiana e ora è medico della nazionale. Matteo, il più giovane, è ancora in attività e ha raccolto diversi successi: cinque titoli italiani nelle varie categorie, due volte vice campione mondiale, una volta terzo al campionato europeo, ed è salito quattro volte sul podio con la medaglia d'argento nei campionati europei.